



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 luglio 2026

**PRIMO PIANO:**

- Fondo sport per le famiglie: Tiziano Pesce audito alla Camera. Su [Uisp Nazionale](#)
- Progetto Mimosa: in Lombardia, Uisp e Farmaciste Insieme unite contro la violenza di genere. Su [VareseNews](#)
- Economia sociale: "L'Italia può essere un esempio virtuoso in Europa". Su [Forum terzo settore](#)

**ALTRE NOTIZIE:**

- I giovani in piazza a Roma per la Giustizia sportiva. Su [Corriere dello Sport](#)
- Quando il calcio è un dribbling fra rivalità storiche, politiche e culturali. Su [IlSole24Ore](#)
- Il diritto di scegliere la propria vita: la rivoluzione silenziosa sulla disabilità partita dalla Bassa Bresciana. Su [IlFattoQuotidiano](#)

- AI e bambini, la Coalizione Onu e le assenze di peso (mentre l'Italia c'è). Su [LaPresse](#)
- 

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Arezzo, sabato al "Fedini" la finalissima della Coppa Edo Gori 2026: Penna 85 e Salutio si sfidano per il titolo. Su [Valdarno24](#)
- Torna a Lugo la '24 ore di calcio non stop'. Su [IlRestodelCarlino](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna](#): una serie di video per invitare a partecipare al Green Volley Party
- [Uisp Matera](#): un laboratorio sulle Città Invisibili di Calvino durante i centri estivi
- [Uisp Torino](#): per la rassegna Mondì Attivi, un video per conoscere l'Asd Fucina del Circo
- [Uisp Trentino](#): l'esibizione del Coro Voci Ignote durante uno degli eventi della rassegna #Farecomunità

# Fondo sport per le famiglie: Tiziano Pesce audito alla Camera

*La Commissione cultura della Camera dei Deputati ha svolto mercoledì 8 luglio le audizioni a cui ha preso parte anche il presidente Uisp*

Mercoledì 8 luglio **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è stato audito dalla Commissione cultura della Camera dei Deputati** nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del **decreto n. 108 del 26 giugno 2026**, recante Disposizioni urgenti in materia di sport, con particolare riferimento all'art. 7 del decreto, su **fondo famiglie** che l'Uisp auspica vada a rafforzare l'impegno pubblico per lo sport di base: "Esprimiamo una valutazione favorevole sull'impianto dell'articolo 7 del decreto legge in esame - ha detto Pesce - ritenendo tuttavia che la misura possa essere ulteriormente rafforzata attraverso un adeguamento delle risorse, criteri più chiari di riparto, tempi certi di attuazione e un maggiore coinvolgimento dei soggetti che quotidianamente operano sul territorio. Solo così il Fondo, a nostro avviso, potrà diventare parte attiva di una politica pubblica stabile e strutturale, capace di contrastare le disuguaglianze nell'accesso alla pratica sportiva, l'abbandono sportivo, la povertà educativa e la sedentarietà, promuovendo salute, coesione sociale e pari opportunità, nel pieno riconoscimento del valore sociale dello sport di base, per tutti e tutte".

## **GUARDA IL VIDEO DELL'AUDIZIONE DI TIZIANO PESCE**

*Di seguito, pubblichiamo l'intervento integrale di Tiziano Pesce in sede di audizione.*

Signor Presidente, Onorevoli Componenti della Commissione, desidero innanzitutto ringraziarvi per l'opportunità concessa all'Uisp di offrire il proprio contributo nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 108/2026. Pur riconoscendo il rilievo complessivo del provvedimento, **concentrerò questo breve intervento sull'articolo 7, relativo al 'Fondo Dote per la famiglia'**, una misura che interessa direttamente il mondo dello sport di base e del terzo settore, chiamati ogni giorno a garantire opportunità educative, inclusive e di benessere nei territori. Riteniamo che questo intervento normativo rappresenti **un passo nella giusta direzione**. Esso può infatti favorire l'accesso alla pratica sportiva dei minori appartenenti a famiglie in condizioni di maggiore fragilità economica, valorizzando il ruolo delle associazioni e società sportive dilettantistiche e degli enti del Terzo settore. Apprezziamo, anzitutto, la **maggiore chiarezza** con cui vengono definite le finalità del Fondo, che non viene concepito soltanto come un sostegno economico alle famiglie, ma come uno strumento di politica sociale ed educativa, pienamente coerente con il valore riconosciuto all'attività sportiva in tutte le sue forme dall'articolo 33 della Costituzione. Valutiamo positivamente anche **la scelta di destinare direttamente le risorse agli enti che organizzano le attività**. Si tratta di una soluzione che garantisce trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, evita alle famiglie di anticipare i costi delle attività sportive e semplifica la gestione amministrativa, facendo

leva su soggetti già iscritti in registri pubblici e sottoposti a controlli.

È inoltre importante il **riconoscimento del ruolo delle associazioni e società sportive dilettantistiche** quali presidi di prossimità e strumenti di coesione sociale, soprattutto nelle aree periferiche, così come appare significativa la conferma dell'accesso al Fondo anche per gli enti del terzo settore, che svolgono un ruolo fondamentale soprattutto nell'inclusione delle persone con disabilità, dei minori vulnerabili e delle famiglie maggiormente esposte al rischio di esclusione.

Accanto a questi elementi positivi, desideriamo richiamare l'attenzione della Commissione su alcuni aspetti che potrebbero ulteriormente rafforzare la misura.

Il primo riguarda la **dotazione finanziaria**. Lo stanziamento di due milioni di euro per il 2027 rappresenta un segnale positivo, ma appare alquanto limitato rispetto al numero potenziale dei beneficiari e alla diffusione delle realtà sportive presenti nel Paese. Sarebbe pertanto auspicabile un incremento delle risorse o, almeno, la previsione di meccanismi di rifinanziamento qualora le richieste superassero le disponibilità del Fondo.

Un secondo elemento riguarda **l'assenza, nella norma primaria, di criteri guida per il riparto delle risorse**.

Pur comprendendosi l'esigenza di mantenere una certa flessibilità amministrativa, riteniamo sia utile indicare fin da subito alcuni principi direttivi, quali un'equa distribuzione territoriale delle risorse, la priorità ai nuclei familiari più fragili e una particolare attenzione alle aree caratterizzate da una minore offerta sportiva.

Un ulteriore profilo riguarda **i tempi di attuazione**.

L'assenza di termini certi per l'adozione dei provvedimenti attuativi rischia infatti di incidere nella programmazione delle attività sportive, che spesso vengono organizzate con largo anticipo. Sarebbe pertanto opportuno prevedere scadenze definite.

Infine, proponiamo che gli Enti di Promozione Sportiva - Organismi sportivi riconosciuti Coni e Associazioni di Promozione sociale Enti di Terzo Settore - siano coinvolti nella definizione delle procedure attuative. L'esperienza maturata, attraverso le affiliate, nella gestione della Dote Famiglia 2025 può offrire un contributo concreto per rendere le procedure più semplici, accessibili ed efficaci, soprattutto per i sodalizi di minori dimensioni.

In conclusione, **esprimiamo una valutazione favorevole** sull'impianto dell'articolo 7 del decreto-legge in esame, ritenendo tuttavia che la misura possa essere ulteriormente rafforzata attraverso un adeguamento delle risorse, criteri più chiari di riparto, tempi certi di attuazione e un maggiore coinvolgimento dei soggetti che quotidianamente operano sul territorio.

Solo così il Fondo, a nostro avviso, **potrà diventare parte attiva di una politica pubblica stabile e strutturale**, capace di contrastare le disuguaglianze nell'accesso alla pratica sportiva, l'abbandono sportivo, la povertà educativa e la sedentarietà, promuovendo salute, coesione sociale e pari opportunità, nel pieno riconoscimento del valore sociale dello sport di base, per tutti e tutte.

# Progetto Mimosa Lombardia per le donne vittime di violenza

La UISP e l'impegno rosa: l'adesione al progetto presentato a Milano e promosso da Farmaciste Insieme

La **violenza di genere** rappresenta una **sfida sociale complessa** che richiede una risposta condivisa, fondata sulla collaborazione tra Istituzioni, professioni sanitarie, terzo settore, imprese e comunità locali. Con questo obiettivo è stato presentato **martedì 30 giugno a Milano**, Palazzo Pirelli, il **Progetto Mimosa Lombardia**, iniziativa promossa da **Farmaciste Insieme** che segna l'avvio del progetto pilota nazionale destinato a sviluppare e sperimentare un modello strutturato di ascolto, informazione e orientamento rivolto alle donne vittime di violenza attraverso il coinvolgimento delle farmacie e la collaborazione con la rete territoriale dei servizi.

Il **contributo dell'Uisp** sarà all'interno del neocostituito **Board delle Reti Territoriali Insieme Lab**. Tra gli elementi più innovativi del progetto figura la costituzione Insieme Lab del Board delle Reti Territoriali del Progetto Mimosa Lombardia, uno **spazio permanente di confronto e collaborazione** che riunisce professioni sanitarie, Istituzioni, associazioni civiche, terzo settore e realtà del mondo sportivo accomunate

dall'obiettivo di promuovere la cultura del rispetto e rafforzare la rete di supporto alle persone fragili. **Ne fanno parte:** Fondazione Ospedale Niguarda, ANDI, Fnopi Lombardia, Cittadinanzattiva Lombardia, Uisp e Federazione Motociclistica Italiana – Comitato Regionale Lombardia.

«Da anni siamo impegnati nella **promozione della cultura del rispetto**, delle pari opportunità e dei diritti attraverso lo sport – ha detto **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** nel corso della presentazione milanese – Lo facciamo con **progetti educativi** nelle scuole, con iniziative rivolte alle società sportive, con **percorsi di formazione** per tecnici e dirigenti, con **campagne di sensibilizzazione** e con attività che promuovono l'empowerment femminile e la partecipazione delle donne alla vita sportiva. Lo facciamo **in rete, con le istituzioni**, la scuola, le università, i centri antiviolenza, **professioniste** qualificate, psicologhe, psicoterapeute, formatrici, ricercatrici, reti di legali».

«Solo poche settimane fa, **a Napoli, abbiamo concluso il progetto Differenze 2.0**, sostenuto dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Abbiamo realizzato **laboratori sperimentali di educazione di genere** nelle scuole secondarie per prevenire la violenza contro le donne e prodotto **materiali didattici** dedicati ai temi della violenza di genere, del bullismo e cyberbullismo, delle violenze in ambito sportivo, del body shaming e delle **nuove forme di violenza** verbale nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Sappiamo che **lo sport può essere uno straordinario strumento di inclusione**, ma sappiamo anche che deve **interrogarsi continuamente sui propri modelli culturali**, contrastando stereotipi, discriminazioni e

ogni forma di violenza».

**STADIO**  
**Corriere dello Sport**

## **I giovani in piazza a Roma per la Giustizia sportiva**

*Il 9 luglio per la prima volta manifestazione per chiedere riforme, legalità e regole uguali per tutti*

Una manifestazione con un gruppo di giovani sportivi davanti alla Camera dei Deputati, seguita da una conferenza stampa. Una iniziativa bipartisan con rappresentanti delle istituzioni appartenenti a diversi schieramenti politici, dirigenti sportivi e associazioni giovanili. È questo il doppio appuntamento che giovedì 9 luglio 2026 porterà al centro del dibattito pubblico il tema della giustizia sportiva, della trasparenza nelle Federazioni e della tutela dei diritti dei tesserati. L'iniziativa rappresenta la prima manifestazione nazionale interamente dedicata alla giustizia sportiva, un settore rimasto troppo a lungo ai margini del confronto pubblico e istituzionale, pur incidendo direttamente sui diritti di migliaia di atleti, tecnici, dirigenti e tesserati. Dalle ore 16 Piazza Capranica, a pochi metri dalla Camera dei Deputati, ospiterà la manifestazione, alla quale parteciperanno i giovani del neonato movimento Generazione Futuro e SiamoZeta, oltre ai giovani provenienti da numerose Federazioni sportive italiane. La

manifestazione si svolgerà in modo civile, ordinato e nel pieno rispetto dei valori dello sport, con l'obiettivo di dimostrare che il cambiamento può essere chiesto attraverso il dialogo, il confronto democratico e il rispetto delle istituzioni. Sarà una piazza composta ma determinata, che intende richiamare l'attenzione su un principio semplice: la legge deve essere uguale per tutti, anche nello sport. La giornata segnerà inoltre la nascita di un coordinamento nazionale di giovani sportivi e tesserati, promosso da Generazione Futuro, il neonato movimento giovanile, impegnato nella tutela dei diritti dei tesserati e nella promozione dei diritti civili, umani e sportivi. L'obiettivo è costruire una rete permanente di giovani provenienti da diverse discipline sportive per promuovere legalità, trasparenza, meritocrazia e responsabilità all'interno del sistema sportivo italiano. Accanto a Generazione Futuro sarà presente SiamoZeta, movimento giovanile che promuove la partecipazione delle nuove generazioni alla vita pubblica e sostiene iniziative di cittadinanza attiva, legalità e coinvolgimento dei giovani nei processi di cambiamento delle istituzioni. Al termine della manifestazione, alle ore 17.30, la mobilitazione entrerà simbolicamente nel cuore delle istituzioni con una conferenza stampa presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati (Via della Missione, 4), nel corso della quale saranno illustrate proposte concrete di riforma del sistema sportivo italiano. Interverranno l'onorevole Mauro Berruto (Partito Democratico), promotore dell'iniziativa, già Commissario Tecnico della Nazionale Italiana maschile di pallavolo, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Londra 2012; il senatore Manfredi Potenti (Lega), per un saluto istituzionale; il senatore Stefano Patuanelli (Movimento 5 Stelle), per un saluto istituzionale; Paola Palmieri, Presidente della Consulta dello Sport di Roma Capitale Giuseppe Macchiarola, medico sportivo e dirigente sportivo; Andrea Culaon, fondatore del movimento giovanile Generazione Futuro; Clara Campese, moderatrice e promotrice dell'iniziativa e dell'appello rivolto al Presidente del

CONI Luciano Buonfiglio e al Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi. Nel corso della conferenza saranno presentate alcune proposte di riforma, tra cui: l'introduzione di una legge elettorale per le Federazioni sportive; il rafforzamento della giustizia sportiva nel rispetto dei principi costituzionali del giusto processo, della parità delle parti e del diritto alla difesa; la richiesta di un'indagine conoscitiva parlamentare sulle criticità emerse all'interno del sistema federale; l'adozione di strumenti che garantiscano maggiore trasparenza e responsabilità nella governance dello sport italiano. Uno dei temi centrali sarà il funzionamento della giustizia sportiva. Mentre i tesserati vengono frequentemente sottoposti a procedimenti rapidi, con sospensioni e sanzioni immediate, quando le presunte gravi violazioni riguardano i vertici federali i tempi risultano spesso molto più lunghi. Una disparità che, secondo gli organizzatori, rischia di compromettere la fiducia nel sistema e la credibilità delle istituzioni sportive. Per questo motivo sarà rivolto un appello ufficiale al Presidente del Coni Luciano Buonfiglio e al Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, affinché venga assicurata la piena applicazione del Regolamento di Giustizia del Coni, che prevede specifici strumenti di intervento anche nei confronti degli organi direttivi delle Federazioni nei casi di gravi violazioni dell'ordinamento sportivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Ampio spazio sarà dedicato anche all'appello delle "Voci dello Sport", sostenuto dai movimenti Generazione Futuro e SiamoZeta, che chiedono alle istituzioni interventi concreti e tempestivi per garantire il rispetto della legalità, della trasparenza e dei diritti dei tesserati.

L'iniziativa rappresenta la prosecuzione del percorso avviato con il convegno dedicato alla giustizia sportiva e punta a trasformare il confronto in un'azione concreta, coinvolgendo Parlamento, Governo, Coni, dirigenti sportivi e società civile. Lo sport deve tornare a rappresentare un modello educativo fondato su meritocrazia, correttezza, rispetto delle regole e responsabilità.

Chi ricopre incarichi di vertice deve poter rispondere delle proprie eventuali responsabilità secondo gli stessi principi applicati a ogni altro tesserato, affinché la giustizia sportiva sia percepita come realmente imparziale, efficace e credibile. La manifestazione e la conferenza stampa intendono aprire una nuova fase di dialogo tra istituzioni e mondo dello sport, nella convinzione che legalità, trasparenza e giustizia rappresentino condizioni indispensabili per restituire fiducia ai giovani e rafforzare il valore educativo dello sport italiano.



## **Quando il calcio è un dribbling fra rivalità storiche, politiche e culturali**

Anche nei quarti di finale del mondiale nordamericano si intrecciano vicende di campo, dispute indipendentiste e confronti socio-economici tra paesi in una sempre più complessa diplomazia dello sport

di [Andrea Goldstein](#)

È normale che certe sfide sportive, in particolare negli sport a squadre, rivestano o acquisiscano una valenza politica. Si pensi a Ungheria-Unione Sovietica pallanuoto a Melbourne 1956, quando la leggenda vuole che la piscina divenne rossa da quanto se le stavano dando gli atleti, poche settimane dopo che i carri armati russi erano entrati a Budapest; alle partite (in realtà molto amichevoli) tra giocatori di ping pong cinesi e americani a Pechino nel 1971 che inaugurarono una stagione di distensione sino-americana che sarebbe culminata nella visita nel Regno di mezzo del presidente Nixon; alla finale di Coppa Davis 1976 tra Cile e Italia a Santiago, che gli Azzurri disputarono (e vinsero) malgrado si svolgesse nell'Estadio Nacional, teatro della repressione del regime

di Pinochet che dall'evento tennistico derivò un beneficio d'immagine; al Miracolo sul ghiaccio del 1980, la partita di hockey su ghiaccio in cui Team US, composto da giovani dilettanti, sconfisse i professionisti di Stato sovietici alle Olimpiadi di Lake Placid; o, per limitarsi ai casi più emblematici, all'iniziativa 'Cricket for Peace' che nel 1987 vide il presidente del Pakistan, Generale Zia-ul-Haq, recarsi in India per assistere a un match dello sport più popolare in Asia meridionale (arrivatovi, paradossalmente forse, grazie all'Impero britannico) ed evitare così che le tensioni particolarmente accese nelle zone di confine sfociassero in una vera e propria guerra, magari nucleare.

Anche se gli incontri dei prossimi giorni non hanno un significato politico altrettanto intenso, ciascuno ha una valenza storica e finanche culturale che oltrepassa la mera rivalità calcistica.

Cominciamo con Francia-Marocco, il primo quarto di finale a disputarsi e anche quello dal simbolismo più tangibile. Dal 1912 al 1956 il paese nord-africano fu un Protettorato, governato da Parigi nei termini statuiti dal Trattato di Fés, firmato 'a scatola chiusa' dal sultano Moulay Abdelhafid. Sebbene i francesi non si siano resi colpevoli di atti criminali verso la popolazione come i tedeschi in Namibia o gli italiani in Etiopia, repressero costantemente il movimento indipendentista e anche un politico illuminato come il ministro degli Esteri Robert Schuman poteva difendere nel 1951 di fronte all'Assemblea generale «les droits imprescriptibles de la France en Afrique du Nord» e affermare «l'incompétence de l'ONU dans les problèmes tunisiens et marocains».

In 70 anni d'indipendenza – durante i quali i Leoni dell'Atlante hanno prevalso solo una volta sui Bleus, un'amichevole nel 1998 che fu festeggiata come un trionfo globale – i rapporti economici sono rimasti vigorosi, soprattutto i flussi migratori. I marocchini nati in Marocco, quasi 1 milione, rappresentano il secondo contingente straniero nell'Esagono, dopo gli algerini; gli emigrati in Francia (compresi i detentori della nazionalità che sono nati in Francia) contribuiscono per un terzo ai flussi di rimesse verso il regno scerifiano. A irrobustire ulteriormente i legami bilaterali, oltre ai giocatori marocchini che sono nati e cresciuti in Francia, ci sono sudditi di Mohammed VI che vivono nella Metropoli (una tra tutte, la scrittrice Leila Slimani) e ebrei francesi nati in Marocco come il musicista David Guetta, il giornalista Éric Fottorino o i registi Éric Toledano e Olivier Nakache.

Furias Rojas e Diables Rouges si sono affrontate parecchie volte ma la rivalità tra Belgio e Spagna è più smorzata. Certo, non è sempre corso buon sangue ... ma dalla guerra vera e propria sono passati almeno quattro secoli! In realtà erano le provincie protestanti olandesi a rifiutare il cattolicesimo rigoroso di Felipe II, che a differenza di

Carlo V era stato educato in Spagna, e fu intorno a questa questione che si combattè la guerra degli Ottanta Anni. I belgi, soprattutto i valloni francofoni, rimasero invece sudditi fino al 1713.

Nel dopoguerra le relazioni tra i due paesi sono tornate ad essere significative, anche in questo caso per motivi legati ai bisogni di manodopera, in particolare nel bacino carbonifero. E, come per tante comunità mediterranee in Europa del Nord, la vittoria spagnola è sempre stata vissuta come una specie di compensazione, intangibile ma sostanziale, per le tante vessazioni ed umiliazioni subite nella vita quotidiana.

Difficile immaginare tensioni forti intorno ad un pallone a spicchi tra inglesi e norvegesi, tanto controllati sono questi popoli, almeno da sobri. In più le storie dei due paesi sono intrecciate, che siano le invasioni vikinghe, l'influenza linguistica del Vecchio Norse, o l'ascesa al trono nel 1905 di Haakon VII, imparentato alla famiglia reale britannica.

Ma visto che scavando un poco si trova spesso qualche screzio anche nei matrimoni più felici, figuriamoci in un bromance, sul petrolio del Mare del Nord Londra e Oslo ogni tanto competono anche loro. Grazie a maggiori investimenti pubblici e altri fattori istituzionali, la Norvegia performa molto meglio in termini di nuove scoperte. Improbabile che Kane e compagni ne siano a conoscenza, e comunque riportare la Coppa oltre la Manica dopo 60 anni dovrebbe essere un incentivo sufficiente, ma per battere Haaland tutto fa ... carburante!

L'ultima semi-finalista uscirà dallo scontro tra Albiceleste e Nati, un abbinamento che probabilmente avrebbe suscitato l'interesse del Maradona della letteratura. Jorge Luís Borges non amava certo gli sport, e ancora meno il fútbol, anche perché era quasi cieco. Ma chiaramente ne riconosceva la potenza, sia pur in un'accezione negativa, di strumento per veicolare le peggiori tendenze umane, tra cui il nazionalismo.

E nella sua bibliografia non manca un racconto sul calcio, o meglio sul mondo visto attraverso il calcio. Scritto col sodale Adolfo Bioy Casares, *Esse est percipi* (Essere è essere percepito) è una critica alla mediatizzazione della realtà, in cui le azioni del quotidiano vengono legittimate solo dallo sguardo di un terzo. Un'osservazione che anticipa la realtà dei social, anche se la remontada di martedì, a giudicare dall'espressione dei giocatori dell'Egitto, aveva molto di vero!

## *Il diritto di scegliere la propria vita: la rivoluzione silenziosa sulla disabilità partita dalla Bassa Bresciana*

Per decenni il welfare ha funzionato secondo una logica: esistevano servizi predefiniti ai quali le persone dovevano adattarsi. Oggi accade l'opposto

**di Dario Balotta e Simona Duci**

Le **rivoluzioni** più profonde sono quelle che arrivano senza proclami. Non fanno rumore, non riempiono le piazze, non occupano i talk show. Cambiano il modo in cui guardiamo le persone. E quando cambia lo sguardo, cambia anche il Paese.

È questo il senso della **riforma della disabilità** introdotta dal decreto legislativo 62 del 2024, che supera definitivamente una cultura fondata sull'assistenza per abbracciare quella **dell'autodeterminazione**. Una trasformazione che, sulla carta, riguarda milioni di cittadini. Ma che, nella pratica, ha ancora bisogno di territori capaci di dimostrare che quel cambiamento è possibile.

Fra questi, c'è un nome che negli ultimi mesi ha attirato l'attenzione nazionale: **Ambito 9 della Bassa Bresciana Centrale**. Tanto da essere invitato a **ExpoAid 2026** come

esperienza pilota nell'attuazione del nuovo Progetto di Vita, il dispositivo destinato a ridisegnare il rapporto tra persona, istituzioni e servizi.

Per decenni il welfare ha funzionato secondo una logica relativamente semplice: esistevano servizi predefiniti ai quali le persone dovevano adattarsi. Oggi accade **l'opposto**. Si parte dalla persona, dai suoi desideri, dalle sue aspirazioni, perfino dalle sue ambizioni. Poi si costruiscono gli strumenti necessari perché quei progetti diventino realizzabili.

“La novità introdotta dalla riforma consiste nel **ridefinire** il rapporto tra persona, istituzioni e sistema dei servizi”, osserva il dottor Giovanni Gillini, direttore della SC Governo e integrazione con il Sistema Sociale di ATS Brescia. “Il punto di partenza non è più la prestazione da erogare, ma il funzionamento **complessivo** della persona e gli esiti di partecipazione sociale che si intendono generare”. È, nelle sue parole, il passaggio “da un welfare redistributivo a un welfare **capacitante**“, capace non solo di proteggere, ma di creare le condizioni concrete dell'autonomia.

Una differenza apparentemente lessicale, ma che **cambia radicalmente** il modo di amministrare le politiche sociali.

Non è casuale che Ambito 9 sia diventato un **riferimento nazionale**. Perché questa impostazione non nasce improvvisamente con la riforma: affonda le radici in **anni di integrazione** fra Comuni, servizi sanitari, Terzo settore e associazionismo.

“Il progetto di vita non riguarda solo il fondamentale livello individuale, ma rappresenta una **profonda innovazione** delle politiche sociali”, spiega la direttrice di Ambito 9, dottoressa Claudia Pedercini. “L'Ambito 9 è un'eccellenza proprio perché negli anni ha

costruito coordinamento, integrazione e governance fra tutte le componenti del territorio”. Ma il cuore della riforma è soprattutto **culturale**.

“I termini *personalizzato* e *partecipato* sono cruciali”, sottolinea ancora Pedercini. “Potere decidere dove e con chi vivere non è una concessione dei servizi, ma un **diritto civile** che appartiene a ogni adulto”. È forse questa la vera **cesura** con il passato: smettere di scegliere per le persone e iniziare, finalmente, a scegliere insieme alle persone.

Le norme, tuttavia, acquistano valore soltanto quando incontrano le biografie. La storia di **Christopher Castellini**, illusionista della mente e formatore, racconta meglio di qualsiasi relazione tecnica cosa significhi questo cambio di paradigma. “Fino a pochi anni fa il percorso consisteva nel sedersi a una scrivania con l’assistente sociale e verificare se si rientrava o meno nelle misure disponibili – racconta – Con Ambito 9, invece, le persone si sono sedute al mio fianco, mettendo al centro le mie necessità, i miei desideri e i miei obiettivi di vita. Da lì è stato costruito un progetto su misura”.

Per lui questo ha significato poter progettare la propria **autonomia** senza essere costretto entro schemi prestabiliti. “Essendo un illusionista della mente che lavora spesso in Italia e all’estero, era chiaro che non bastava un solo assistente personale – spiega – Sono stati necessari **due assistenti**, insieme agli interventi di domotica e ai sostegni per l’abitare indipendente. Un’altra persona con la mia stessa malattia potrebbe avere obiettivi completamente diversi. Per questo bisogna partire dal progetto di vita della persona, non dalla sua diagnosi”.

È probabilmente qui che si coglie il senso più autentico della riforma. Gillini richiama il modello bio-psico-sociale dell’Organizzazione mondiale della sanità: “Spesso ciò che limita una persona non è la sua condizione individuale, ma la capacità dell’ecosistema

istituzionale e comunitario di costruire opportunità attorno a lei”. Non si tratta più soltanto di erogare servizi, ma di “produrre valore sociale”, misurato sulla reale possibilità delle persone di esercitare cittadinanza, autonomia e **partecipazione**.

La sfida dei prossimi anni, però, sarà soprattutto culturale. “Abbiamo una cornice normativa molto avanzata – avverte Gillini – Ora dobbiamo aiutare i territori a costruire ecosistemi collaborativi nei quali enti pubblici, sanità, Terzo settore, famiglie e comunità lavorino insieme. L’inclusione non può essere delegata soltanto ai servizi: deve diventare una responsabilità collettiva”.

Christopher, infine, consegna forse l’immagine **più efficace** di questa rivoluzione silenziosa. “Il progetto di vita non è unico e definitivo, perché la vita è un viaggio. Quando raggiungi un obiettivo, nascono nuovi sogni e nuove aspirazioni. La vera sfida è costruire un sistema che permetta anche alle persone con disabilità di continuare a crescere”.

In fondo, il diritto più semplice e insieme più difficile da garantire è sempre lo stesso: **poter scegliere la propria vita**. E, se una riforma riesce davvero a trasformare questo principio in realtà quotidiana, allora non cambia soltanto il destino delle persone con disabilità. **Cambia l’idea stessa di società**.

---

**LAPRESSE**  
WHERE THE NEWS IS 

# ***I diritti dei bambini e i profitti del mercato tecnologico: la vera sfida per l'umanità nell'era dell'AI***

Proteggere i diritti dei **bambini che stanno crescendo nell'era dell'AI** (intelligenza artificiale). È ambizioso l'obiettivo della nuova Coalizione internazionale, lanciata a Ginevra dall'Onu, che si pone come baluardo della **sicurezza e dei diritti dei bambini** alle prese con l'AI. Una tecnologia che sta trasformando il modo in cui i piccoli imparano, giocano e crescono. E che plasmerà gli adulti di domani.

La **Coalizione per i diritti e la protezione dei bambini nell'era dell'intelligenza artificiale** riunisce governi, agenzie delle Nazioni Unite, aziende tecnologiche, esponenti della società civile, educatori ed esperti di tutela dell'infanzia, uniti dallo stesso obiettivo: la Convenzione sui diritti dell'infanzia, il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo. L'alleanza è stata lanciata in occasione del Dialogo globale delle Nazioni Unite sulla governance dell'AI, ma **il suo atto di nascita è caratterizzato da assenze importanti**: Stati Uniti e Cina restano fuori, mentre l'Italia c'è.

“Mettere nero su bianco i rischi della manipolazione algoritmica e della profilazione commerciale dei minori è un atto politico doveroso, quasi catartico. Tuttavia, se si gratta la superficie patinata della dichiarazione d'intenti, ciò che emerge è un ritratto impietoso della fragilità della governance globale nell'era dell'AI. E la riflessione che ne deriva è amara, quasi scomoda”, premette **Francesco Branda**, ricercatore dell'Università Campus Bio-Medico e socio della Società europea per l'etica e la politica dell'intelligenza artificiale (Sepai), che da tempo denuncia a LaSalute di LaPresse **le fragilità della generazione che sta crescendo nell'era dell'AI**.

## **Chi c'è nella coalizione**

Ma vediamo un po' meglio chi si è unito in questa iniziativa: i membri fondatori delle Nazioni Unite sono il Dipartimento per le comunicazioni globali (DGC), l'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU), l'Ufficio per le tecnologie digitali ed emergenti, l'Unicef e l'Unesco. Diciassette Paesi hanno aderito finora: Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Repubblica Ceca, El Salvador, Estonia, Francia, Indonesia, Italia, Giappone, Kenya, Lussemburgo, Marocco, Paesi Bassi, Repubblica di Corea e Spagna.

## L'assenza di Usa e Cina e il monopolio dell'AI

L'assenza di Stati Uniti e Cina dalla Coalizione “non è un dettaglio tecnico, è la vera sostanza geopolitica della questione”, evidenzia Branda. “Non si tratta di due Paesi che mancano all'appello; si tratta dei **due attori che detengono il monopolio fisico e cognitivo dell'infrastruttura AI**, i chip, i server, i modelli foundation, i dati di addestramento su scala planetaria. La loro assenza trasforma questa coalizione in un circolo di buone intenzioni che, per quanto nobile, rischia di parlare solo a se stesso. L'Europa e i suoi venti alleati si ergono a custodi di un'etica che, però, non ha il potere di imporre sanzioni credibili né di fermare lo sviluppo di modelli che violano palesemente quei principi”.

## I bambini? Una 'miniera' di dati

Insomma, “l'iniziativa della coalizione Onu guidata dalla Spagna ha il merito inequivocabile di squarciare il velo di un'ipocrisia collettiva: quella per cui l'infanzia, nel mondo digitale, sia ancora un'isola felice e protetta”, sottolinea Branda. Convinto che il vero nodo non sia etico, ma economico.

“Penso alle parole del ministro spagnolo López, ‘alcuni miliardari hanno guadagnato molto denaro con i **dati dei nostri bambini**’: colpiscono nel segno, ma tradiscono una sostanziale impotenza. L’intero business model delle piattaforme digitali e dei giganti dell’AI si regge sull’estrazione di valore dai dati comportamentali. **E i minori rappresentano l’ultima, vastissima frontiera incontaminata**: un bacino di utenti che consumano, imparano, giocano e sognano sotto lo sguardo imparziale degli algoritmi”.

## Il diritto all’errore e alla sorpresa che vacilla

L’intelligenza artificiale è già dentro i sistemi educativi e giudiziari, spesso senza il consenso esplicito dei diretti interessati. La Coalizione si concentra sui pericoli futuri e visibili, “ma tace sull’invisibile e sul quotidiano: l’algoritmo che decide quali opportunità un bambino avrà nella vita, basandosi sui dati del suo codice postale o delle sue ricerche online. Proteggere l’infanzia – ragiona Branda – significa anche fermarsi a chiedersi se siamo disposti a rinunciare all’efficienza burocratica e al controllo sociale per restituire ai minori il diritto all’opacità, all’errore e alla sorpresa”.

Per Francesco Branda, insomma, questa coalizione rischia di trasformarsi in un faro luminoso isolato in mezzo a un oceano in tempesta. “**La sua vera utilità non sarà quella di fermare i giganti**, perché non può farlo, ma quella di piantare un paletto simbolico indelebile: il riconoscimento che **i diritti dei bambini non sono negoziabili**. Tuttavia la domanda che davvero dovremmo porci, come società, è molto più radicale: siamo pronti a sacrificare la corsa all’innovazione, la supremazia tecnologica e i profitti dei mercati sull’altare della protezione dell’infanzia?”, conclude il ricercatore.



FORUM TERZO SETTORE

## Economia sociale: “L’Italia può essere un esempio virtuoso in Europa”

09 Luglio 2026

“Sul **Piano Nazionale dell’Economia Sociale**, pubblicato dal Mef nei giorni scorsi, è stato svolto un lavoro positivo, che punta anche a valorizzare l’esperienza del Terzo settore e a sostenere la sua capacità di coniugare sviluppo sociale e sviluppo economico. Ora che **l’economia sociale entra formalmente nell’agenda di Governo**, per il Paese si apre una fase cruciale di attuazione, durante la quale serviranno impegno e determinazione per tradurre in realtà i tanti interventi previsti nel Piano, attraverso **risorse e strumenti normativi**”. Lo dichiara **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore**.

“Diverse proposte del Forum Terzo Settore, che ha dato il proprio contributo durante le consultazioni sul Piano, sono state accolte. Apprezziamo ad esempio l’attenzione sulla **necessità di fonti di finanziamento e di strumenti finanziari adeguati** a migliorare l’impatto e la sostenibilità dell’azione del Terzo settore sui territori: tra le altre cose, gli strumenti creditizi, come la ridefinizione del Fondo di garanzia PMI aperto a tutti gli Ets, che va incontro a quanto auspichiamo da tempo”.

“Inoltre – prosegue Moretti – è significativo l’accento posto sul **volontariato quale componente qualificante dell’economia sociale**. Il Piano prevede investimenti nella formazione dei volontari e nel **riconoscimento e certificazione delle competenze** acquisite: punto, quest’ultimo, su cui il Forum potrà offrire il suo contributo e la sua esperienza. Positivi anche gli interventi per incentivare la transizione ecologica ed energetica”.

“Importante, infine, la volontà di **consolidare le iniziative di amministrazione condivisa**, per rendere la collaborazione tra Terzo settore e pubbliche amministrazioni sempre più diffusa sui territori e sempre più efficace nel dare risposte ai cittadini”.

“Il Piano Nazionale dell’Economia Sociale può davvero avere il merito di offrire un’alternativa all’attuale modello economico sempre più aggressivo, per pochi, che sfrutta le risorse senza rigenerare. E può diventare un esempio virtuoso anche in Europa, considerando l’unicità del Terzo settore italiano nel panorama UE. **Dare gambe forti e agili a questo Piano** dovrà essere un imperativo per i prossimi mesi” conclude Moretti.



# UISP Arezzo, sabato al “Fedini” la finalissima della Coppa Edo Gori 2026: Penna 85 e Salutio si sfidano per il titolo

È tempo di grandi sfide per il calcio amatoriale aretino. La Coppa Edo Gori 2026, il torneo simbolo della UISP di Arezzo e una delle competizioni più attese della stagione, è pronta a vivere il suo momento conclusivo con la finalissima in programma sabato 13 giugno alle ore 17.00 allo storico Stadio “Virgilio Fedini” di San Giovanni Valdarno. L’impianto valdarnese si prepara a vestirsi a festa per accogliere l’atto finale di una manifestazione che, anno dopo anno, richiama l’attenzione di atleti, società, appassionati e famiglie. Un appuntamento che molti considerano la vera e propria “Champions League” del calcio amatoriale aretino, capace di mettere in campo passione, agonismo e valori sportivi. A contendersi il prestigioso trofeo saranno due formazioni protagoniste di un percorso importante e arrivate alla finale con grande entusiasmo e ambizioni. Da una parte ci sarà la Penna 85, formazione di Terranuova Bracciolini, pronta a confermare il proprio valore e a conquistare la coppa portando il titolo in Valdarno. Una squadra che ha dimostrato solidità e qualità durante il cammino nel torneo e che ora punta al traguardo più importante della stagione. Dall’altra parte il Salutio, rappresentante del territorio casentinese, che arriva all’appuntamento con la voglia di sorprendere e con la determinazione che da sempre caratterizza il proprio percorso sportivo. Una compagine pronta a giocarsi ogni pallone e a difendere con orgoglio i propri colori.

La sfida si annuncia combattuta e spettacolare, con due squadre desiderose di scrivere il proprio nome nell’albo d’oro della competizione. Una partita che promette intensità, qualità tecnica e quella sana rivalità sportiva che rappresenta uno degli elementi più autentici del

movimento UISP. La finale sarà anche un momento dedicato al ricordo di Edo Gori, figura storica e amatissima del calcio del territorio, a cui il torneo è intitolato. Un'occasione per celebrare non solo il risultato sportivo, ma anche i valori di aggregazione, amicizia e partecipazione che da sempre accompagnano questa manifestazione. Il Comitato UISP di Arezzo, insieme alle amministrazioni coinvolte, rivolge l'invito a tutti gli sportivi, alle famiglie e ai cittadini a partecipare numerosi alla giornata, riempiendo gli spalti del "Fedini" per vivere una vera festa dello sport all'insegna del fair play, del divertimento e della passione per il calcio. L'appuntamento con la storia della Coppa Edo Gori 2026 è dunque fissato: sabato 13 giugno San Giovanni Valdarno sarà il palcoscenico della grande finale.

**il Resto del Carlino**

## **Torna a Lugo la '24 ore di calcio non stop'**

Domani e sabato. La 21esima edizione. della maratona calcistica. aperta a tutti.

Una maratona calcistica aperta a tutti, fra gioco, volontariato, socialità e solidarietà.

Stiamo parlando della '24 Ore di Calcio Non Stop', la cui 21esima edizione si svolgerà domani (venerdì 10) e sabato 11 sul campo comunale Enea Faccani nel quartiere Stuoie di Lugo. Sarà la prima 'maratona' gestita dal nuovo Baracca Lugo, la società nata dalla fusione tra Pol. Lugo 1982 e Sporting Lugo PSA. La manifestazione gode anche del sostegno di Stuoie Sport e Società, Gli Amici di Pablo e della Uisp, oltre che del Patrocinio del Comune di Lugo. Il calcio d'inizio è fissato per le 20 di domani. Le partite proseguiranno fino alla giornata successiva e termineranno alle 24 di sabato, con una pausa nelle ore più calde del giorno secondo la formula ormai collaudata che rende la

'24 Ore' un evento unico: squadre di amici, gruppi informali, appassionati, giovani, adulti, famiglie e realtà del territorio si alternano in campo in un clima di festa, senza esasperazione. Come da consuetudine, anche in questa edizione la partecipazione è pensata per essere semplice e inclusiva: le squadre possono essere anche miste, con un nome di fantasia e la possibilità di indicare l'orario di gioco preferito. Le partite si disputeranno sullo stesso campo, con durata di 50 minuti e con cambi volanti, formula pensata per favorire il divertimento e la partecipazione. Ampio spazio sarà dedicato anche al settore giovanile, con la presenza dei bambini e dei ragazzi della scuola calcio. Confermata anche la finalità benefica: il ricavato sarà destinato a sostenere il Centro Padre Leo Commissari in Brasile e la Scuola Calcio Pablo Salgado. Un legame solidale confermato anche dalle parole di suor Daniela Bonello, direttrice del centro di formazione professionale dell'Associazione Padre Leo Commissari di São Bernardo, che nei giorni scorsi ha ringraziato organizzatori e partecipanti per il sostegno di questi anni. Proprio grazie ai fondi raccolti attraverso la 24 Ore è stata realizzata anche una palestra, uno spazio sicuro nel quale bambini e ragazzi possono giocare, praticare sport e crescere insieme.

**LA NAZIONE**

# Rari, festa tricolore 50 anni dopo. I ragazzi del '76 di nuovo insieme

Si sono ritrovati tra abbracci e maglie celebrative di scudetto e coppa Italia.

DeMa: "Ma siamo stati ignorati"

Festa in famiglia cinquant'anni dopo. In un noto pub di Firenze, sulle rive dell'Arno, dove insieme a Gianni De Magistris e a Marco Ceccantini, il presidente dell'Uisp Toscana che aveva organizzato l'incontro, si sono ritrovati molti dei giocatori del settebello della **Rari Nantes Florentia** che nel **1976 vinse lo scudetto** (l'ottavo dei nove firmati dalla squadra biancorossa) e la Coppa Italia, l'unica che figura ancora oggi nella sua bacheca. All'appello del DeMa, allenatore, giocatore, capitano e capocannoniere (per il settimo anno consecutivo) di quella magica formazione, fatta tutta da fiorentini e capace di mettersi dietro Pro Recco e Canottieri Napoli che dal 1957-58 si erano spartite tutti gli scudetti, avevano risposto in tanti. C'erano Furio Ferri secondo marcatore della squadra dopo la leggenda De Magistris, Andrea Bruschini l'esperto difensore, Alessandro Degl'Innocenti, Leonardo Cecchi, Franco Goggioli, Claudio Rossi, Luca Pierattini e Riccardo De Magistris, fratello d'arte.

Per telefono dalla Georgia si è poi unito anche Umberto Panerai, l'insuperabile portiere. Anche altri amici avevano voluto essere presenti: il capo tifoso Roberto Bini; lo storico autista Beppino Magherini; Moreno Roggi, da sempre al fianco di quella mitica Rari; Tiziana Sorbetti, moglie dello scomparso Maurizio che vinse il nono (e ultimo) scudetto quattro anni dopo; Alberto Lapini, Mario Migliolo; per chiudere con Daniele Dani, Massimiliano Venturi e Piero Bologni che sarebbero entrati nel settebello qualche tempo più tardi. Dopo gli abbracci e il ricordo commosso del presidente Gigi Raspini, di Raoul Pierattini che ne raccolse il testimone, di Alberto Bruschini e di Paolo Pepino, prima atleta e poi a lungo collaboratore di questo giornale, ha parlato De Magistris.

"Questa serata – ha detto col sorriso ma con profonda amarezza – l'abbiamo voluta per festeggiare fra amici visto che chi avrebbe dovuto farlo ci ha ignorati dimenticandosi di quella stagione di 50 anni fa nella quale riportammo lo scudetto a Firenze dopo 28 anni, vincemmo la Coppa Italia e uscimmo dalla Coppa dei Campioni, battuti in semifinale, con due sole reti di scarto, dalla Marina Mosca ch'era di fatto la nazionale sovietica. Eppure quello non fu un trionfo solo nostro ma di tutta la città che ci amava: non c'era un solo fiorentino che non si appassionasse alle nostre imprese".

La serata è andata avanti fra ricordi, battute e aneddoti e si è conclusa col taglio della torta e la consegna a ciascuno di una coppa e di una maglia sulla quale, oltre allo scudetto e al marchio della Coppa Italia era stata stampata la frase: "i miei baci a te, i tuoi baci a me ce li porta il mare...", ritornello della canzone di quegli anni, 'Il mare', cantata da Sergio Bruni. Perché? Lo ha spiegato il DeMa: "A Sori giocammo una partita tosta, dovevamo vincere per mantenere il vantaggio di un punto sul Recco. A pochi secondi dalla fine segnammo il gol del 5-4. A quel punto s'impossessò della palla Bruschini, fan del cantante napoletano, che temporeggiò con successo canticchiando quella strofa. Facendo, ovviamente, infuriare i liguri".

**pistoiasport**

**A Larciano è il momento della finale del torneo dei**

# rioni

A contendersi giovedì sera il titolo di campione dei rioni 2026

saranno il San Rocco, detentore del trofeo, e il Larciano

Giovedì 9 Luglio alle ore 21:15 lo stadio Idilio Cei ospiterà la **finalissima del Torneo dei Rioni di Larciano**. Come la finale dello scorso anno si affronteranno nuovamente **San Rocco e Larciano**. La scorsa edizione vide trionfare il San Rocco per due reti a zero. Nelle prima delle due semifinali il **San Rocco ha vinto ai calci di rigore contro il Rione Cecina Ponente**, dopo che i supplementari si erano chiusi sul risultato di 3-3 con la rete del pareggio del San Rocco arrivata alla fine del secondo supplementare con la **rete di testa addirittura del portiere Filippo Niccolai**. Le altre reti erano state segnate da Simoni e doppietta di Andrea Borselli per il Cecina Ponente, e doppietta di Ejlli per il Rione San Rocco guidato in panchina da mister Filippo Monti.

Nell' altra semifinale **il Rione Larciano di mister Lorenzo Bruno ha battuto nei tempi regolamentari il Rione Levante per 2-0**, con il goal di Lovari e Viti. Il torneo ha avuto una media spettatori di 400 persone, con picchi da quasi 600. Anche per la finale si attende il pubblico delle grandi occasioni, per celebrare anche quest'anno la **manifestazione organizzata dalla Larcianese Calcio** in collaborazione con la sezione UISP di Pistoia. Il trofeo verrà consegnato al Rione vincitore dalla sindaca di Larciano **Lisa Amidei**, insieme ai dirigenti della Larcianese e dal responsabile della sezione Calcio Uisp di Pistoia Massimo Cerchioni.

**RIMINITODAY**

# Una corsa solidale si trasforma in aiuto concreto: nuovi strumenti per i bambini con malattie rare

Grazie ai fondi raccolti con "Run4Rare" la Neuropsichiatria infantile di Riccione ha ricevuto ausili e materiali per potenziare i percorsi di terapia e comunicazione dei piccoli pazienti

09 luglio 2026 11:48

Grazie ai proventi dell'evento "Run4Rare" (camminata e corsa solidale per le malattie genetiche rare nei bambini) la Neuropsichiatria infanzia e adolescenza del distretto di Riccione ha ricevuto una cospicua donazione in materiali e strumenti per supportare le terapie (logopedica, fisioterapica e neuro-psicomotoria) che i piccoli assistiti con tale diagnosi devono affrontare per lunghi periodi. Tale donazione, frutto del successo della prima edizione dell'iniziativa di sensibilizzazione svoltasi il 22 febbraio a Cesena con il supporto della Uisp locale, ha permesso di fornire il servizio di materiale specifico per la Caa (Comunicazione aumentativa e alternativa), per il gioco e l'autonomia motoria.

Sono state consegnate alla sede di Riccione, infatti, diverse tipologie di comunicatori, sensori di comando, giochi modificati, due licenze di software per la traduzione di testi in simboli, attrezzature fisioterapiche e per il potenziamento cognitivo.

"Questi ausili consentiranno alle persone con gravi disabilità motorie e cognitive di interagire con l'ambiente circostante - ha spiegato la dottoressa Roberta Rosetti, direttrice dell'Uo Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza di Rimini -. Attraverso un semplice movimento, bambini e ragazzi potranno attivare giochi adattati, comunicare e interagire con gli altri, oltre a esprimere bisogni, preferenze o richieste di aiuto. A nome dell'Azienda e di tutti i professionisti che operano in questo settore desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento alla sensibilità e alla solidarietà di tutti coloro che hanno partecipato alla giornata, in particolare alla signora Teresa Consalici che, insieme ad altre due madri di bambini con sindrome genetica rara, Silvia Bonoli e Valentina Facciani, ha organizzato l'evento e si è impegnata personalmente nell'acquisto di questi preziosi materiali. Un gesto concreto di attenzione a sostegno dei bisogni della sanità locale e, soprattutto, dei bambini e dei ragazzi seguiti dal servizio, con l'obiettivo di rendere sempre più efficaci i loro percorsi terapeutici ed educativi".

Le malattie genetiche rare sono patologie causate da mutazioni del Dna che colpiscono meno di una persona su 2.000 e spesso sono croniche e progressive. La diagnosi è assai complessa e richiede un approccio multidisciplinare. Nelle malattie genetiche rare sintomi comuni sono di tipo neurologico (ritardo psicomotorio, epilessia, atassia, neuropatie periferiche); malformativo (displasie scheletriche, cardiopatie congenite, dismorfismi facciali); metabolici (acidosi, ipoglicemia, accumulo di substrati); sensoriali (ipovedenza progressiva, ipoacusia sensoriale).

“I piccoli pazienti necessitano pertanto dell’integrazione di interventi multi-professionali, spesso per raggiungere e mantenere abilità minime per uno sviluppo normotipico - spiega la logopedista Daniela Bisoni - e l’utilizzo di materiale specifico è importante per favorire la giusta stimolazione e migliorare il livello di partecipazione. In tal senso la Comunicazione Aumentativa e Alternativa è un approccio metodologico e clinico che include un insieme di strategie, tecniche e tecnologie. Il suo scopo non è sostituire la parola, ma supportare, potenziare e creare canali alternativi di comunicazione per persone con Bisogni Comunicativi Complessi”.



## Basket in carrozzina: Potenza Picena celebra i campioni del Santo Stefano Sport, vincitori del Trofeo Italia 2026

Un pomeriggio all'insegna dello sport, dell'inclusione e dell'orgoglio cittadino.

L'Amministrazione comunale di Potenza Picena ha voluto rendere omaggio alla seconda squadra dell'Asd Santo Stefano Sport, protagonista di una straordinaria impresa sportiva con la conquista del Trofeo Italia 2026, ottenuto lo scorso giugno alle finali del campionato nazionale UISP di basket in carrozzina disputate a Cesenatico. La cerimonia di premiazione si è svolta presso la struttura polivalente "Al Cubo" di Piazza Douhet, nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione del summer camp che ha coinvolto la città irlandese di Templemore, gemellata con Potenza Picena. Per due

settimane circa 60 giovanissimi del territorio hanno preso parte all'esperienza di scambio culturale e sportivo, facendo da cornice a un momento particolarmente significativo per la comunità. Nel corso della cerimonia, giocatori e staff tecnico sono stati insigniti di un attestato di merito sportivo quale riconoscimento per aver portato il nome di Potenza Picena ai vertici nazionali del basket in carrozzina. A consegnare gli attestati sono stati il sindaco Noemi Tartabini, il vicesindaco con delega allo Sport Giuseppe Castagna e i consiglieri comunali Mirco Braconi e Sonia Pace. Presenti anche il vicepresidente dell'Asd Santo Stefano Sport Michele Emili e il team manager della squadra Flavio Miccini, che hanno condiviso con atleti e tecnici la soddisfazione per un risultato che premia il lavoro, la dedizione e i valori di una società da sempre punto di riferimento nel panorama dello sport paralimpico italiano. La squadra, guidata dall'allenatore e giocatore Emanuele Bianchi, ha conquistato il Trofeo Italia 2026 grazie a un percorso di alto livello.

A comporre il team vincitore sono stati Marco Torregiani (capitano), Emanuele Bianchi, Adrian Marin, Carlo Alberto Tombolini, Edoardo Petracci, Luigi Mirate, Giuseppe Mazzolani, Davide Vissani, Riccardo Mariotti e Valentino Campetella. Alla cerimonia hanno preso parte anche i rappresentanti del Comitato per il Gemellaggio di Templemore Joan Byrne, Tom McGrath, Damian Johnston, Theresa Devaney e Cuilan Loughnane, che hanno voluto congratularsi personalmente con gli atleti del Santo Stefano Sport per la prestigiosa affermazione tricolore, sottolineando come lo sport rappresenti uno straordinario strumento di inclusione, amicizia e collaborazione tra comunità. L'iniziativa ha rappresentato un momento di festa e di condivisione, celebrando non solo un importante successo sportivo, ma anche i valori di impegno, determinazione e spirito di squadra che il Santo Stefano Sport continua a promuovere e che rendono onore all'intera città di Potenza Picena.

## L'arte di crescere insieme: il trionfo della Ginnastica Ritmica Uisp Orvieto

Ci sono ferite che solo la bellezza, la costanza e il movimento sanno curare. Una realtà che è il cuore pulsante di un progetto che va ben oltre lo sport: è una grande famiglia, un laboratorio di vita. La vera magia di questo corso risiede nella scelta di unire in un **unico grande gruppo bambine e ragazze dai 5 ai 16 anni**.

Una scommessa vinta ogni giorno in sala. **Per le più piccole**, le grandi sono un punto di riferimento, uno stimolo costante a crescere, a imitare i movimenti più complessi e a sognare il futuro. **Per le più grandi**, la presenza delle piccoline si trasforma in una spinta alla responsabilità, in una ricerca continua di miglioramento e nella riscoperta dell'entusiasmo puro e genuino.

Dietro questo ingranaggio perfetto c'è il lavoro instancabile e appassionato di un team unito. Il corso, tenuto da **Elisa Mortini**, vede in sala una presenza costante e complice: quella di **Denise Palla** e **MariaElena Busso**. Un'equipe che quest'anno ha scelto di guardare ancora più lontano, inserendo l'allieva **Margherita Bartolini** in un percorso formativo dedicato, per avviarla con cura e professionalità all'insegnamento di domani.

### "I Colori del Movimento": quando la ritmica diventa Arte

Tutto questo percorso si è tradotto in un saggio – spettacolo di fine anno 25/26 che ha lasciato il pubblico senza fiato. Il tema? L'Arte. Sotto il titolo "**I colori del movimento**", la ginnastica ritmica e la danza si sono fuse alla perfezione, dando vita a un mix unico di emozioni. La scenografia, i costumi e i piccoli attrezzi hanno letteralmente dato vita ai quadri più celebri della storia dell'umanità. Gli

spettatori hanno viaggiato nel tempo e nello spazio: dalla potenza drammatica di Guernica alla luce dei Girasoli di Van Gogh, dalla contemporaneità dei murales di Banksy fino all'eterno fascino della Gioconda.

Ogni esercizio in pedana non è stato solo un'esecuzione tecnica, ma un colpo di pennello emotivo che ha dimostrato cosa sono capaci di fare queste splendide ragazze quando l'armonia del corpo incontra la forza del gruppo. Unisciti alla nostra famiglia! La rinascita è completata, **ma il viaggio è appena iniziato**. Se cerchi per tua figlia un ambiente sano, dove la disciplina sportiva cammina di pari passo con l'inclusione, l'amicizia e la crescita personale, il corso di **Ginnastica Ritmica Uisp Orvieto** è il posto giusto.

## il Resto del Carlino

### L'evento a Bomporto. Il 'Darsena Beach' di Uisp. In settanta battono il caldo

È una Uisp che si dedica all'estate quella che sta spalmando le sue attività tra piscine, centri estivi e tante...

ALESSANDRO TREBBI

È una **Uisp** che si dedica all'estate quella che sta spalmando le sue attività tra **piscine**, **centri estivi** e tante altre iniziative che stanno cercando di dare un po' di sollievo agli sportivi in un'estate bollente. Una giornata all'insegna dello sport, del divertimento e della condivisione ha animato la piscina comunale Darsena di **Bomporto**, gestita da WeSport ssd, la partecipata Uisp Modena che gestisce impianti sportivi, lungo tutto l'arco di sabato scorso. Proprio ai bordi della piscina, infatti, si è svolto un partecipato **torneo di beach volley**, il 'Darsena Beach'. Oltre 70 persone hanno preso parte all'iniziativa,

con squadre provenienti non solo da Bomporto e dintorni, ma anche da Modena e Formigine, contribuendo a rendere ancora più vivace e coinvolgente l'atmosfera della giornata. Tra schiacciate, sorrisi e tanto entusiasmo, i partecipanti hanno allora dato vita a un evento che ha saputo unire sport, socialità e divertimento. Lo spirito che ha guidato la manifestazione è stato quello della condivisione prima dell'agonismo, valore cardine della realtà che gestisce l'impianto, capace ancora una volta di creare occasioni di incontro e aggregazione per il territorio. Visto il successo dell'iniziativa, il torneo verrà riproposto anche sabato 25 luglio, con aggiornamenti che saranno pubblicati sulle pagine Instagram e Facebook della piscina. In provincia anche le piscine di San Felice sul Panaro, di Finale Emilia (riaperta a fine giugno) e in città le Dogali continuano con attività e centri estivi legati al mondo Uisp.

**Ciclismo.** Tra le attività che in estate non si prendono del tutto una pausa, oltre all'atletica che sta infuocando l'Appennino col Circuito del Frignano, c'è il **ciclismo**, che tornerà in pista, dopo le prove di giugno al Parco Novi Sad, in quel di Montefiorino per il classico ciclo raduno del 1 agosto. Nella classifica assoluta del campionato provinciale di cicloturismo sono Polisportiva Castelfranco e Circolo Dipendenti Bper a contendersi per ora la vetta della graduatoria. Sempre il 1 agosto si tornerà il trofeo Grimpeur: la scalata del circuito 'Marco Pantani' sarà il quarto appuntamento del trofeo.

# Festambiente 2026: con Uisp lo sport diventa esperienza di comunità, benessere e rispetto per l'ambiente

Dal 5 al 9 agosto si svolge il festival nazionale di Legambiente e non mancheranno le iniziative legate al movimento. Il coordinatore nazionale dell'evento, Angelo Genili: «Lo sport è uno straordinario strumento di educazione ambientale, inclusione e partecipazione: a Festambiente vogliamo dimostrare che prendersi cura delle persone significa anche prendersi cura del pianeta»

Di Redazione Greenreport

08 Luglio 2026 | Eventi

A **Festambiente** lo sport non è soltanto competizione. È inclusione, educazione, socialità e scoperta del territorio. Anche nell'edizione 2026, grazie alla collaborazione con Uisp, il festival nazionale di Legambiente propone un ricco calendario di attività pensate per coinvolgere i più piccoli, trasformando il movimento in uno strumento per promuovere stili di vita sani e una diversa relazione con l'ambiente.

Dal 5 al 9 agosto (a Rispescia, GR) l'area sportiva della manifestazione ospiterà appuntamenti quotidiani che spaziano dagli sport acquatici alle discipline da spiaggia, passando per il tiro con l'arco e la ginnastica artistica. Un programma costruito per far avvicinare il pubblico a nuove esperienze, in un clima di condivisione, divertimento e partecipazione, dove la vittoria più importante è quella della comunità.

Lo sport, infatti, è uno dei linguaggi più efficaci per parlare di sostenibilità. Insegna il rispetto delle regole, valorizza il gioco di squadra, favorisce l'incontro tra generazioni e dimostra come il benessere delle persone sia strettamente legato alla qualità dell'ambiente in cui vivono. È proprio questa la filosofia che accompagna SportAmbiente, lo spazio animato da Uisp all'interno di Festambiente, dove ogni attività diventa occasione per riflettere sul valore degli spazi pubblici, della natura e della pratica sportiva accessibile a tutti.

Ad aprire il programma, martedì 5 agosto, sarà la pallanuoto, protagonista dalle ore 18 con una serie di incontri che proseguiranno anche il 7 agosto per culminare, sabato 9 agosto, nel match finale. Uno sport che unisce tecnica, resistenza e collaborazione, perfetto per raccontare quanto il lavoro di squadra possa fare la differenza dentro e fuori dall'acqua.

La stessa giornata si concluderà con il beach volley, in programma dalle ore 20. Bagher, schiacciate e gioco sulla sabbia accompagneranno il tramonto, offrendo un momento di sport aperto a tutti e capace di coinvolgere anche il pubblico.

Mercoledì 6 agosto sarà invece dedicato alle attività in kayak e Sup, discipline che permettono di vivere l'acqua in modo lento, rispettoso e consapevole. Un'occasione per sperimentare equilibrio, coordinazione e contatto diretto con l'ambiente naturale. Sempre nella stessa giornata spazio anche al beach tennis, disciplina dinamica e divertente che unisce tecnica e rapidità.

Il 7 e l'8 agosto riflettori puntati sul tiro con l'arco, una pratica che richiede concentrazione, precisione e controllo dei movimenti. Un'attività capace di coinvolgere adulti e bambini, invitando a rallentare i ritmi e a riscoprire il valore dell'attenzione e della consapevolezza.

Gran finale sabato 9 agosto con le esibizioni e le prove di ginnastica artistica, momento dedicato alla grazia, alla forza e alla preparazione atletica delle giovani ginnaste, prima dell'attesissima conclusione del torneo di pallanuoto.

«Festambiente vuole essere un luogo in cui si sperimentano nuovi modi di vivere il territorio e costruire comunità – dichiara Angelo Gentili, coordinatore nazionale di Festambiente. Lo sport è parte integrante di questa visione perché educa al rispetto, alla cooperazione e all'inclusione. Grazie alla collaborazione con UISP proponiamo attività aperte a tutte e tutti, capaci di dimostrare come il benessere delle persone e quello dell'ambiente siano due facce della stessa medaglia. Praticare sport all'aria aperta significa anche imparare a conoscere e rispettare i luoghi che ci ospitano, rafforzando quel legame con la natura che è alla base della transizione ecologica.»

«Siamo particolarmente felici come UISP - ha aggiunto Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Uisp Acquaviva - di partecipare a Festambiente sia con il Comitato territoriale di Grosseto sia a livello nazionale. Questo appuntamento rappresenta ogni anno un'occasione preziosa per dimostrare come sport e tutela dell'ambiente possano procedere insieme, condividendo gli stessi valori di inclusione, sostenibilità e partecipazione. Durante la manifestazione proporremo attività rivolte soprattutto ai bambini e alle bambine, con percorsi propedeutici che consentiranno di avvicinarsi in modo sicuro e divertente alle varie discipline. Siamo molto soddisfatti di poter usufruire di una piscina ecosostenibile a Festambiente, uno spazio ideale per promuovere lo sport per tutti nel pieno rispetto dell'ambiente. Crediamo che educare attraverso lo sport significhi anche educare alla sostenibilità, offrendo alle nuove generazioni esperienze che uniscano movimento, natura e consapevolezza.»

Da sempre, sottolineano gli organizzatori, Uisp promuove un'idea di sport come diritto di cittadinanza, accessibile, inclusivo e orientato al benessere delle persone prima ancora che alla prestazione. Una filosofia che trova in Festambiente un contesto naturale, dove l'attività fisica si intreccia con i temi della tutela ambientale, della salute, dell'educazione e della partecipazione civica. Tra una conferenza, uno spettacolo, un concerto e un laboratorio, l'area sportiva offrirà così un'occasione in più per vivere il festival in maniera attiva. Perché prendersi cura del

pianeta, viene aggiunto, significa anche prendersi cura di sé stessi, riscoprendo il valore del movimento, del gioco e delle relazioni in un ambiente sano, condiviso e accogliente.

## SIENA COMUNICA

il comune vicino a te

### 12<sup>^</sup> Terre di Siena Ultramarathon, domenica 28 febbraio

*Al via 50 km da San Gimignano, 32 km da Colle Val d'Elsa, 18 km da Monteriggioni  
Sport e cultura attraverso luoghi Patrimonio Unesco Arrivo per tutti in Piazza del Campo a  
Siena*

SIENA – Che sia stata la scelta giusta, quella di riportare la Terre di Siena Ultramarathon, nell'ultima edizione, sui percorsi originali, lo hanno dimostrato la felicità che i partecipanti hanno manifestato al traguardo, l'entusiasmo ed i sorrisi catturati lungo il percorso di gara, i numeri di partecipazione e i tanti messaggi giunti dopo l'evento. Terre di Siena Ultramarathon può, dunque, ripartire e farlo con la marcia giusta, replicando il copione della scorsa edizione. L'evento, organizzato da UISP Siena, torna per la 12<sup>a</sup> edizione domenica 28 febbraio con tre distanze competitive, 50 km da San Gimignano, 32 km da Colle Val d'Elsa e 18 km da Monteriggioni, a cui si affiancheranno le manifestazioni non competitive che saranno presentate a breve.

#### **I percorsi**

Terre di Siena Ultramarathon è un evento in grado di coniugare sport, cultura dei luoghi attraversati dalla manifestazione proclamati Patrimonio Unesco, tradizioni enogastronomiche che hanno reso questo territorio famoso in tutto il mondo.

Prima partenza alle ore 9.00 dal Comune di San Gimignano per gli atleti iscritti alla 50 km. San Gimignano, patrimonio dell'Unesco, è tra i migliori esempi in Europa di organizzazione

urbana dell'età comunale grazie alle 72 case-torri che gli sono valse l'appellativo di «Manhattan del Medioevo». Ad oggi, sono ancora presenti ben 14 case-torri, tratto distintivo del percorso immerso tra strade bianche, splendide colline senesi ed il passaggio lungo la via Francigena.

Partenza alle 9.30 da Colle val d'Elsa per gli atleti impegnati nella 32 km mentre gli ultimi a partire da Monteriggioni, alle 10.00, saranno gli iscritti alla 18 km, quest'ultima anche in versione camminata non competitiva, senza obbligo di tesseramento e certificato medico agonistico.

Tutti i partecipanti potranno godere del passaggio all'interno del Castello di Monteriggioni, inserito nel percorso numero 32 della Via Francigena che da qui parte per condurre i viandanti fino in Piazza del Campo di Siena, teatro di arrivo di tutte le manifestazioni della Terre di Siena Ultramarathon.

“L'ultima edizione ha rappresentato un successo, frutto di tanto impegno e determinazione e di un lavoro di pazienza che, col tempo, ci ha permesso di riportare questa gara allo splendore dei percorsi originari” – fa sapere Lorella Bernini, Presidente UISP. “Partire da questa ottima base, con quel grande entusiasmo di chi porta ancora nel cuore le meravigliose emozioni di questo traguardo, ci darà la giusta carica per crescere ancora di più, perché lo sport possa essere strumento di unione e un volano economico per il territorio e il nome di Siena possa essere associato anche a questo evento”, ha concluso Lorella Bernini.

### **Turismo**

Partecipare a Terre di Siena Ultramarathon è anche l'occasione migliore per visitare Siena e i suoi dintorni, una vera e propria mission, per gli organizzatori, che inizia con la denominazione dell'evento, essendo proprio il colore “Terra di Siena” delle facciate dei palazzi e dei tetti a dare il nome alla manifestazione. Da Piazza del Campo, una delle più belle piazze del mondo, al Palazzo Pubblico, tra i più bei palazzi civili d'Italia, alla Torre del Mangia con i suoi 88 metri di altezza da cui ammirare la vista mozzafiato, al Duomo nel quale si apre la Libreria Piccolomini, affrescata da Pinturicchio e Cappella Piccolomini, dove Michelangelo ha scolpito ben quattro statue, al Battistero e la casa di Santa Caterina da

Siena per proseguire con i percorsi eno- gastronomici a caccia di profumi di vino e olio, del gusto di salumi, formaggi e dolci, come il Panforte.

### **Iscrizioni**

Le iscrizioni sono aperte sul sito [www.terredisienaultramarathon.it](http://www.terredisienaultramarathon.it), fino a mercoledì 24 febbraio 2027, salvo chiusura anticipata al raggiungimento di 2mila atleti complessivi. Primo cambio quota venerdì 1 gennaio 2027. Fino al 31 gennaio 2027, i gruppi con almeno 15 iscritti alle tre gare competitive possono usufruire di una tariffa agevolata con sconto del 15%. Il servizio navetta per raggiungere la partenza potrà essere prenotato solo al momento dell'iscrizione (costo €. 10,00), non si accettano prenotazioni dopo che è stata fatta l'iscrizione e comunque oltre mercoledì 17 febbraio 2027.

## **LA NAZIONE**

# **Staffetta di Sera d'Estate a Fucecchio: le classifiche e la fotogallery**

Quindicesima edizione della manifestazione podistica nel cuore di Fucecchio

REDAZIONE EMPOLI

Fucecchio, 9 luglio 2026 – Per una sera il centro storico di **Fucecchio** si è trasformato in un grande stadio a cielo aperto, dove sport, spettacolo e partecipazione hanno regalato un colpo d'occhio di grande impatto. La 15<sup>a</sup> **Staffetta di Sera d'Estate** ha riportato nel cuore della città uno degli appuntamenti più attesi del calendario podistico toscano,

richiamando centinaia di atleti e un pubblico caloroso che ha gremito Piazza Montanelli e le vie del percorso.

## LE CLASSIFICHE

Merito dell'eccellente organizzazione della Run 10K - Atletica Fucecchio e del GS Pieve a Ripoli, con il patrocinio del Comune di Fucecchio, la collaborazione del CCN Centro Commerciale Naturale e sotto l'egida della UISP, che hanno saputo confezionare una manifestazione capace di coniugare agonismo e coinvolgimento cittadino. Sul tecnico circuito urbano, articolato in tre frazioni da 2,2 chilometri, oltre 100 staffette, per un totale di più di 300 podisti, provenienti da tutta la Toscana, hanno dato vita a sfide avvincenti, affrontate a ritmi elevatissimi. A rendere ancora più spettacolare la competizione è stato il cambio del testimone nella centralissima Piazza Montanelli, autentico teatro della manifestazione, dove gli applausi del pubblico hanno accompagnato ogni passaggio, creando un'atmosfera coinvolgente e ricca di entusiasmo.

**l'Adige.it**

## **Ciclisti, incontro al Commissariato dopo le tragedie: «Più controlli sulle strade»**

Dopo gli incidenti mortali che hanno coinvolto Adele Cobelli, Matteo Lorenzo e Sara Piffer, Federciclismo, Fiab e Uisp hanno incontrato il prefetto Isabella Fusiello. Dal Commissariato del Governo arriva l'impegno a intensificare i controlli sulle strade più frequentate dalle biciclette e a portare il tema all'Osservatorio per l'Incidentalità Stradale

**TRENTO.** Dopo l'ennesima tragedia sulle strade trentine, il mondo del ciclismo chiede un rafforzamento dei controlli per aumentare la sicurezza di chi si sposta in bicicletta. La richiesta è stata avanzata ieri, mercoledì 8 luglio 2026, nel corso di un incontro al Commissariato del Governo, convocato all'indomani delle morti di **Adele Cobelli, Matteo Lorenzo e Sara Piffer**, tre giovani ciclisti vittime della violenza stradale.

A confrontarsi con il prefetto **Isabella Fusiello** sono stati il consigliere del Comitato trentino della Federciclismo **Andrea Piechele**, insieme ai rappresentanti di Fiab Amici della Bicicletta di Trento, **Maria Ines Garcia e Alessandro Monti**, e della Uisp trentina, **Massimo Frizzera**.

«Abbiamo chiesto più controlli mirati sulle strade maggiormente frequentate dai ciclisti – spiegano i rappresentanti di Federciclismo, Fiab e Uisp –. Da parte del Commissario del Governo abbiamo trovato grande apertura e la nostra richiesta è stata accolta. Ci è stata garantita la disponibilità a prevedere una maggiore presenza sulle strade più critiche, con controlli che avranno anche una funzione di sensibilizzazione, nell'ottica di un cambiamento culturale necessario per una serena convivenza tra auto e biciclette, ricordando che la strada è di tutti».

Durante l'incontro si è parlato anche di prevenzione. Parallelamente ai controlli, infatti, si sta lavorando a un programma condiviso con il mondo della scuola per promuovere una maggiore cultura del rispetto degli utenti più vulnerabili della strada.

Il prefetto **Isabella Fusiello** ha inoltre assicurato che porterà la questione all'attenzione dell'Osservatorio per l'Incidentalità Stradale. L'iniziativa rappresenta un ulteriore passo nel percorso avviato da Federciclismo, Fiab e Uisp, già impegnate insieme nell'organizzazione della manifestazione "**Sulla Buona Strada**", riproposta per la seconda volta lo scorso marzo.

